

Università degli Studi di BERGAMO

Settimana di visita istituzionale 23-27 marzo 2026



Scheda di valutazione - Dottorato di Ricerca

Dottorato di Ricerca di Studi umanistici transculturali

D.PHD) L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Dottorato di Ricerca

D.PHD.1)

D.PHD.1) Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca

D.PHD.1.1 In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita.

D.PHD.1.2 Il Collegio del Corso di Dottorato di Ricerca ha definito formalmente una propria visione chiara, articolata e pubblica del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, coerente con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili.

D.PHD.1.3 Le modalità di selezione e le attività di formazione (collegiali e individuali) proposte ai dottorandi sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita e si differenziano dalla didattica di I e II livello, anche per il ricorso a metodologie innovative per la didattica e per la ricerca.

D.PHD.1.4 Il progetto formativo include elementi di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, pur nel rispetto della specificità del Corso di Dottorato di Ricerca.

D.PHD.1.5 Al progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca viene assicurata adeguata visibilità, anche di livello internazionale, su pagine web dedicate.

D.PHD.1.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione anche attraverso lo scambio di docenti e dottorandi con altre sedi italiane o straniere, e il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con altri Atenei. [Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione:

D.PHD.1.1

Il Dottorato in Studi Umanistici Transculturali (SUT) - accreditato con DM n. 865 del 27.10.2025 per la durata di 5 anni, pari a 3 cicli consecutivi, a decorrere dal XLI ciclo (**DPHD1-K-01** Scheda di valutazione ANVUR XLI ciclo) - rappresenta uno dei percorsi più articolati e solidi della formazione di terzo livello in area umanistica dell'Università degli studi di Bergamo. La sua struttura è il risultato di un'evoluzione pluriennale: prima come Dottorato in Studi Umanistici Interculturali e, ancora prima, come convergenza dei seguenti tre corsi dottorali: Teoria e analisi del testo; Letterature euroamericane; Antropologia ed epistemologia della complessità. Questa genealogia spiega il carattere ampio e multidisciplinare del progetto formativo, fondato su una prospettiva transculturale capace di integrare tradizioni disciplinari e patrimoni di ricerca consolidati.

La progettazione del Dottorato è un processo costantemente aggiornato e allineato al piano strategico di Dipartimento LLCS. Il Collegio dei Docenti, rappresentativo di due Dipartimenti (Lingue, Letterature e Culture Straniere; Lettere, Filosofia, Comunicazione), svolge un ruolo centrale, ma accanto a esso operano altri soggetti che contribuiscono all'evoluzione del progetto: in particolare, dal gennaio 2024, è attivo un [Comitato di indirizzo](#) (**DPHD1-K-02**), deliberato nel verbale del Collegio del 30.1.2024 con un'integrazione nella seduta del 5 dicembre 2025, al quale partecipano alcune delle istituzioni culturali più rilevanti del territorio. Il Comitato, pensato per avere funzioni consultive e operative, si prevede che venga consultato annualmente in modalità presenziale o a distanza.

Un momento chiave è il PhD Day, evento annuale che favorisce il confronto tra dottorandi, docenti e attori del territorio; l'edizione 2025 ha affiancato alla presentazione delle ricerche momenti di dialogo con le istituzioni locali, offrendo un riscontro concreto sulle competenze richieste nel settore della produzione culturale.

D.PHD.1.2

La visione del Dottorato è chiaramente espressa e accessibile sul sito istituzionale (**DPHD1-K-03** <https://phd-sut.unibg.it/it>) e si fonda su un impianto tematico e metodologico ben definito: i tre ambiti — narrazioni, traduzioni, produzioni culturali; teorie e analisi dei processi artistico-letterari; culture e saperi: storie, filosofie, scienze — coprono un ampio spettro di discipline umanistiche e dialogano tra loro attraverso il tema condiviso "saperi e produzioni interculturali".

L'ultimo Rapporto statistico evidenzia un picco di avvisi di carriera fra i cicli 37 e 38 grazie all'assegnazione di borse provenienti dall'Ateneo (12), dal Progetto "Dipartimento di eccellenza" di LLCS (4) e da fondi PON (1) e PNRR (4), oltre a due posti senza borsa per ciascun ciclo. Nel XXXVI ciclo sono state assegnate 6 borse di Ateneo e 1 su Progetto "Dipartimento di eccellenza" di LLCS. Nel caso del XXXIX ciclo, il Corso ha usufruito di 4 borse PNRR e tre di Ateneo. Nel ciclo XL le borse erogate di Ateneo sono state 5, nel ciclo XLI 4 più un posto senza borsa.

D.PHD.1.3

Le modalità di selezione sono espone nel bando pubblicato sul sito. Essa avviene per titoli, valutazione del progetto di ricerca e colloquio orale. L'offerta formativa del primo anno, pubblicata sul sito, è progettata per valorizzare la specificità del terzo livello: non è una prosecuzione della didattica di I o II livello, ma un percorso strutturato per far maturare competenze di ricerca originali e avanzate. Il primo semestre è concentrato sullo sviluppo delle basi metodologiche; nel secondo semestre il focus si sposta su case studies, analisi testuali, studi comparati. Le lezioni sono tenute dai membri del Collegio e da studiosi provenienti da altre università, italiane e straniere.

D.PHD.1.4

SUT è intrinsecamente interdisciplinare, multidisciplinare e transdisciplinare perché il suo progetto formativo, articolato in tre ambiti, si fonda sull'intreccio e la contaminazione dei saperi a cominciare dal dialogo tra i settori scientifico-disciplinari rappresentati nel Collegio.

Oltre alle lezioni seminariali, il Dottorato prevede le seguenti attività che coprono un'ampia gamma di competenze trasversali approvate e organizzate dalla Scuola di Alta Formazione Dottorale: "Academic Writing for the Humanities", "Uso degli strumenti informatici per il ricercatore", "Guida alla redazione di poster e presentazioni brevi"/"Guide to Writing Posters and Short Presentations". Il calendario delle suddette attività viene pubblicato sul sito del Corso oltre ad essere comunicato ai dottorandi via mail dalla PhD School.

Tale struttura assicura che il calendario sia qualitativamente e quantitativamente adeguato, fortemente diversificato e aggiornato rispetto all'evoluzione scientifica dei settori coinvolti.

Questi corsi rispondono alle osservazioni del NdV, che nella relazione relativa all'anno 2024 (**DPHD1-K-04**) ha segnalato la necessità di rafforzare la formazione sulle competenze informatiche e documentali: un'esigenza che il Corso ha affrontato in modo puntuale introducendo, dal 2023–24, moduli specifici ad esse dedicati. Inoltre, nella seduta del 4 dicembre 2025 la Giunta della Scuola di Alta Formazione Dottorale ha deliberato l'assegnazione di licenze ChatGPT secondo un criterio proporzionale al numero di dottorandi iscritti.

Le attività individuali di ricerca, guidate dal supervisore e da uno o più co-supervisori, costituiscono l'asse portante del Dottorato: il percorso culmina nella redazione della tesi, ma già dal secondo anno i dottorandi sono incoraggiati a presentare risultati intermedi in seminari interni, workshop, summer school e convegni nazionali e internazionali. Questo approccio trova conferma nei [dati AlmaLaurea 2024 relativi al XXXVI ciclo](#) (**DPHD1-S-01** punto 7): un numero molto elevato di dottorandi SUT ha prodotto pubblicazioni e presentato contributi a convegni, mostrando la piena rispondenza tra obiettivi formativi e risultati ottenuti.

Inoltre, nella Relazione scritta annuale (**DPHD1-S-02** template) che i dottorandi devono presentare al Collegio per l'ammissione all'anno successivo, è previsto che illustrino lo "stato di avanzamento della ricerca", al fine di permettere il costante monitoraggio della ricerca svolta.

D.PHD.1.5

La visibilità del progetto formativo del Dottorato è assicurata attraverso il sito costantemente aggiornato e la costruzione progressiva di un archivio degli Alumni, oggi disponibile nelle pagine del Phdnet (**DPHD-K-05** <https://phd-sut.unibg.it/it/attivita/phdnet-literary-and-cultural-studies>), con l'obiettivo di creare un'associazione degli ex-dottorandi; si segnala che nel 2023 si è svolto un primo incontro degli Alumni del Phdnet presso l'Università degli studi di Bergamo. Le pagine del sito dedicate al Phdnet, di cui SUT fa parte, garantiscono al Dottorato un'adeguata visibilità, anche a livello internazionale.

SUT è presentato agli studenti delle lauree magistrali in occasione degli open day dei Dipartimenti di LLCS e LFC e del Career Day di Ateneo.

D.PHD.1.6

Quanto all'internazionalizzazione, il Corso presenta caratteristiche di eccellenza: i dottorandi beneficiano di fondi dedicati alle missioni, di una maggiorazione del 50% della borsa per soggiorni all'estero della durata non inferiore a 10 giorni lavorativi continuativi e non superiore a 12 mesi (**DPHD1-K-06** Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca: https://www.unibg.it/sites/default/files/media/documents/2025-07-17/1.%20DR%20modifica%20regolamento%20dottorati%20prot_0.pdf). I dottorandi beneficiano di una rete stabile di collaborazioni internazionali. Le co-tutele — con le università di Giessen, Anversa, Gerusalemme, Strasburgo, Oviedo, Dalarna, Parigi (Sorbonne Nouvelle), Besançon — rappresentano un punto di forza riconosciuto anche dal Nucleo di Valutazione, che ha evidenziato come quasi tutti i dottorandi svolgano periodi di mobilità internazionale significativi. Per quanto riguarda le co-tutele, oltre a quelle summenzionate, è in corso una co-tutela in entrata con l'Université de la Côte d'Azur, e altre due, sempre in entrata, sono in via di stipulazione. Durante il secondo anno, in particolare, il Corso incentiva soggiorni di ricerca all'estero, spesso collegati alle attività del Phdnet "Literary and Cultural Studies", network europeo che offre percorsi avanzati di alta formazione dottorale di cui SUT fa parte ricevendo un finanziamento per le sue attività da parte della Scuola di Alta Formazione Dottorale.

Tra le attività più rilevanti del 2025, si segnala il convegno internazionale "Reading Well. Reading and Forms of the Good Life" (10–11 settembre 2025), organizzato a Bergamo nell'ambito del Phdnet in collaborazione con la Julius-Maximilians-Universität di Giessen (<https://phd-sut.unibg.it/it/news/european-phdnet-reading-well-reading-and-forms-good-life-10-11092025>).

Sintesi

In conclusione, la progettazione di SUT si caratterizza per una visione organica, aggiornata e coerente, supportata da un processo di riesame continuo, da un dialogo con il territorio e con la comunità scientifica internazionale, e da un insieme di attività formative e di ricerca che garantiscono un percorso altamente qualificato, competitivo e perfettamente allineato agli obiettivi del terzo livello e al Piano Strategico di Ateneo 2023–2027.

Punti di forza

- progetto formativo e strutturazione del Corso solidi, frutto di un'evoluzione pluriennale e di un continuo aggiornamento;
- interdisciplinarietà dell'offerta formativa anche grazie all'articolazione in tre ambiti;
- ampia gamma di competenze trasversali;
- internazionalizzazione del Corso attraverso la partecipazione al Phdnet "Literary and Cultural Studies", il coinvolgimento di docenti stranieri nella didattica obbligatoria del primo anno, la mobilità dei dottorandi, gli accordi di cotutela;
- sito costantemente aggiornato.

Aree di miglioramento

- il Comitato d'indirizzo meriterebbe di essere consultato con regolarità e di essere integrato con la presenza di ex-dottorandi inseriti nel mondo del lavoro.

Punti di Forza:

Il Corso di Dottorato in Studi Umanistici Transculturali (SUT) ha approfondito le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca. E' stato recentemente accreditato con DM n. 865 del 27.10.2025 per la durata di 5 anni, pari a 3 cicli consecutivi, a decorrere dal 41° ciclo. Risulta come aggiornamento e revisione del Dottorato in Studi Umanistici Interculturali e, ancora prima, come convergenza dei seguenti tre corsi dottorali: Teoria e analisi del testo; Letterature euroamericane; Antropologia ed epistemologia della complessità. Il Collegio dei Docenti è rappresentativo di due Dipartimenti (Lingue, Letterature e Culture Straniere; Lettere, Filosofia, Comunicazione).

Il Corso di Dottorato ha definito formalmente una propria visione chiara e articolata del percorso di formazione alla ricerca dei/delle dottorandi/e, pubblicizzata sul sito del Dottorato. Tale visione risulta coerente con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali), le risorse disponibili e la pianificazione strategica dell'Ateneo.

Le modalità di selezione e le attività di formazione (collegiali e individuali) proposte ai/delle dottorandi/e sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso e con i profili culturali e professionali in uscita. Le modalità di selezione sono riportate nel bando di concorso e pubblicate sul sito web del Dottorato. Prevedono una valutazione dei titoli, del progetto di ricerca e di un colloquio orale.

Il progetto formativo include elementi di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, pur nel rispetto della specificità del Corso di Dottorato, come si evince dall'offerta formativa reperibile dalla pagina web del Dottorato.

Il Corso di Dottorato assicura visibilità al progetto formativo e di ricerca attraverso la pagina web del corso in italiano e inglese. Riporta le tematiche, l'offerta formativa e l'elenco dei/delle docenti del Collegio.

Il Dottorato di Ricerca persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione attraverso diverse azioni: - mobilità dottorandi/e durante il secondo anno; - istituzione di 9 co-tutele internazionali con le università di Giessen, Anversa, Gerusalemme, Strasburgo, Oviedo, Dalarna, Parigi (Sorbonne Nouvelle), Besançon, Côte d'Azur.

Aree di miglioramento:

Sebbene dall'analisi documentale emerga un'interlocuzione tra il Corso di Dottorato di Ricerca e le Parti Interessate ai profili culturali e professionali in uscita, testimoniato dalla numerosità di borse di ricerca finanziate da Enti esterni (il dato percentuale ha registrato una crescita costante dal 2019 al 2023, ma una flessione nel 2024), non si evince chiaramente il processo di consultazione con il Comitato di Indirizzo costituito nel 2024.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Pienamente soddisfacente

Buona Prassi:

È da considerarsi una buona prassi la presenza di 9 co-tutele internazionali.

Documenti chiave

- **Titolo:**DPHD1-K-01 Scheda di Valutazione ANVUR - Ciclo XLI

Descrizione:Parere favorevole dell'ANVUR per l'accREDITAMENTO del dottorato ciclo XLI a.a. 2025/2026.

Dettagli:Documento intero.

File:DPHD1-K-01 Scheda valutazione ANVUR XLI ciclo.pdf

- **Titolo:**DPHD1-K-02 Comitato d'indirizzo

Descrizione:Composizione del Comitato d'indirizzo.

Dettagli:Pagina dedicata all'interno del sito SUT; <https://phd-sut.unibg.it/it/persone/comitato-dindirizzo>

- **Titolo:**DPHD1-K-03 Sito del Dottorato

Descrizione:Il sito del dottorato di Studi Umanistici Transculturali è diviso in sezioni al fine di illustrare l'offerta formativa del Corso e le varie attività ad essa connesse.

Dettagli:Documento intero; <https://phd-sut.unibg.it/it>

- **Titolo:**DPHD1-K-04 Relazione del Nucleo di Valutazione relativa all'anno 2024

Descrizione:La relazione del Nucleo di Valutazione viene considerata nel processo di riesame del Corso.

Dettagli:p. 62 Tabella 1 "Aree di miglioramento riscontrate".

File:DPHD1-K-04 Testa Relazione NdV 2025.pdf

- **Titolo:**DPHD1-K-05 PhDnet - "Literary and Cultural Studies"

Descrizione:Il documento, all'interno del sito del dottorato, presenta le attività del consorzio internazionale del quale SUT fa parte.

Dettagli:Documento intero; <https://phd-sut.unibg.it/it/attivita/phdnet-literary-and-cultural-studies>

- **Titolo:**DPHD1-K-06 Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca

Descrizione:Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca (in vigore dal 1.8.2025).

Dettagli:Titolo V Art. 17 Borse di studio e altre forme di sostegno finanziario;
https://www.unibg.it/sites/default/files/media/documents/2025-07-17/1.%20DR%20modifica%20regolamento%20dottorati%20prot_0.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo:**DPHD1-S-01 Dati AlmaLaurea 2024

Descrizione:Dati relativi al XXXVI ciclo.

Dettagli: Punto 7 "Attività di ricerca e pubblicazioni"; <https://tinyurl.com/y2wd5756>

- **Titolo:**DPHD1-S-02 Modello della relazione annuale dei dottorandi

Descrizione:Il documento consiste nel modello di relazione che i dottorandi devono presentare per essere ammessi all'annualità successiva (dottorandi del I e II anno) o all'esame finale (dottorandi del III anno).

Dettagli:Documento intero.

File:DPHD1-S-02 MODELLO RELAZIONE dottorandi.pdf

D.PHD.2)

D.PHD.2) Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi

D.PHD.2.1 È previsto un calendario di attività formative (corsi, seminari, eventi scientifici...) adeguato in termini quantitativi e qualitativi, che preveda anche la partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli Enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali.

D.PHD.2.2 Viene garantita e stimolata la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, sia all'interno del corso attraverso il confronto tra dottorandi, sia attraverso la partecipazione dei dottorandi (anche in qualità di relatori) a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione dedicate nazionali e internazionali.

D.PHD.2.3 L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca crea i presupposti per l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei tutor, del Collegio dei Docenti e, auspicabilmente, da eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale e/o professionale con particolare riferimento ai dottorati industriali.

D.PHD.2.4 Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2, B.4.1 e B.4.2 e E.3 e E.DIP.4 e dei Dipartimenti oggetto di visita].

D.PHD.2.5 Il Corso di Dottorato di Ricerca consente e favorisce la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte.

D.PHD.2.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca contribuisce al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicura al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche e/o industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri.

D.PHD.2.7 Il Corso di Dottorato di Ricerca garantisce che la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale dei prodotti della ricerca, ove applicabili.

Autovalutazione:

D.PHD.2.1

SUT pianifica e organizza le attività formative e di ricerca attraverso una programmazione annuale suddivisa su due semestri che garantisce coerenza metodologica, varietà disciplinare e un'elevata qualità scientifica, con attenzione alle esigenze dei dottorandi e alla loro progressiva integrazione nella comunità di ricerca. Il calendario delle attività formative (**DPHD2-K-01** <https://phd-sut.unibg.it/it/corsi/orari-attivita>; <https://phd-sut.unibg.it/it/attivita/seminari>) comprende le lezioni seminariali, suddivise in incontri metodologici e in analisi di case studies. Tutte le attività hanno un'impronta altamente interdisciplinare. Le attività comuni sono concentrate nel primo anno e mirano a fornire ai dottorandi da un lato competenze metodologiche avanzate in ambito umanistico, dall'altro lato l'approfondimento di snodi tematici specifici.

La didattica viene erogata dai docenti del Collegio oltre che da studiosi di alto profilo, provenienti da università italiane e straniere, da enti culturali e da istituzioni di ricerca. Le lezioni riguardano ambiti come la critica letteraria, le letterature, la cultura visuale, la storia, la filosofia, gli studi comparati e l'antropologia. Il Corso integra, inoltre, le seguenti attività interdisciplinari, multidisciplinari e transdisciplinari approvate e organizzate dalla Scuola di Alta Formazione Dottorale: "Academic Writing for the Humanities", "Uso degli strumenti informatici per il ricercatore", "Guida alla redazione di poster e presentazioni brevi"/"Guide to Writing Posters and Short Presentations". Il calendario delle suddette attività viene pubblicato sul sito del Corso oltre ad essere comunicato ai dottorandi via mail dalla PhD School.

D.PHD.2.2

Il Dottorato promuove attivamente la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica attraverso la partecipazione a iniziative nazionali e internazionali.

Sono previsti seminari interni di presentazione delle ricerche, nei quali i dottorandi discutono gli sviluppi del proprio lavoro scientifico davanti al Collegio o ai colleghi del proprio ambito. Questi momenti rafforzano la capacità di argomentazione, la consapevolezza metodologica e la maturità scientifica.

Una componente caratterizzante del Corso è rappresentata dai convegni dottorali annuali, organizzati dai dottorandi stessi con il supporto del Collegio. I convegni permettono ai dottorandi di sperimentare competenze progettuali e organizzative, gestire call for papers e presentare i risultati delle loro ricerche. Negli ultimi cicli, tali iniziative hanno prodotto anche esiti editoriali, come la pubblicazione del volume tratto dal convegno svoltosi a gennaio 2024 "[Transcreazioni. L'atto creativo nei processi traduttivi](#)", pubblicato nel 2025 per i tipi di Mimesis (**DPHD2-S-01**). A novembre 2024 si è svolto il convegno "Apocalissi e tecnica", mentre a dicembre 2025 i dottorandi hanno organizzato il convegno dal titolo "Naturalia. Immaginari, narrazioni, riconfigurazioni della storia naturale". Questi convegni dimostrano la vivacità scientifica dei dottorandi e la loro capacità di organizzare, in sinergia con i docenti del Collegio docenti del Dottorato, eventi di ricerca complessi (**DPHD2-K-02** <https://phd-sut.unibg.it/it/attivita/convegni-dottorali>).

Parallelamente, il Corso incoraggia e sostiene la partecipazione dei dottorandi a convegni nazionali e internazionali, workshop, winter e summer school, offrendo supporto finanziario tramite il budget personale di ricerca messo a disposizione dalla Scuola di Alta Formazione Dottorale. La coordinatrice mette costantemente a parte i dottorandi, tramite l'invio di mail, di call for papers riguardanti

convegni dottorali presso altri atenei o altre iniziative convegnistiche coerenti con l'offerta formativa del corso. I [dati AlmaLaurea relativi all'anno 2024 \(DPHD2-S-02\)](#) mostrano un'elevatissima partecipazione a eventi scientifici esterni e una costante produzione di contributi presentati in contesti accademici.

D.PHD.2.3

Il Dottorato in virtù del [Regolamento di Ateneo \(DPHD2-K-03 Titolo II, Art. 5\)](#) garantisce un sistema di tutoraggio ampio e articolato che sostiene l'autonomia progressiva dei dottorandi. Ogni dottorando è seguito da un supervisore e da uno o due co-supervisori, individuati in base alle esigenze specifiche del progetto. Entro il 31 gennaio di ogni anno il Collegio docenti assegna ufficialmente ad ogni dottorando del primo anno i supervisori, durante una riunione appositamente convocata per la presentazione dei progetti di ricerca.

SUT favorisce il co-tutoraggio esterno, in particolare tramite accordi di co-tutela con Università europee ed extraeuropee, offrendo ai dottorandi un confronto con diversi sistemi accademici.

Il percorso formativo di ciascun dottorando è monitorato annualmente dal Collegio dei Docenti attraverso una valutazione basata su una relazione scientifica validata dal supervisore e approvata dal Collegio stesso.

D.PHD. 2.4

Il Corso assicura risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle attività di ricerca. Ogni dottorando dispone di un budget personale di ricerca, utilizzabile per missioni, acquisto di materiale scientifico, partecipazione a convegni e corsi di formazione, e beneficia della maggiorazione della borsa in caso di soggiorni all'estero.

Dal punto di vista delle risorse strutturali, ai dottorandi vengono messe a disposizione le seguenti risorse:

- la Biblioteca Umanistica, con un patrimonio librario di oltre 155.000 volumi e più di 350.000 e-book. La biblioteca dispone di abbonamenti correnti a 470 periodici, di cui 250 elettronici; complessivamente, sono oltre 70 le banche dati accessibili; oltre 24.000 le collezioni di periodici elettronici;
- laboratori informatici e multimediali dell'Ateneo;
- le risorse del "Centro Linguistico di Ateneo" e di "Fondazione Alasca (Archivi dell'audiovisivo)", nonché dei Gruppi di ricerca dipartimentali;
- spazi studio interdipartimentali in via Pignolo, con futura assegnazione, entro il mese di gennaio 2026, di un'aula studio nella sede di Piazza Rosate.

I dottorandi beneficiano di un supporto amministrativo costante e qualificato.

D.PHD.2.5

La partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio è consentita nei limiti della compatibilità con la ricerca e regolata dal Collegio. I dottorandi possono:

- affiancare i docenti nell'organizzazione di attività seminariali;
- svolgere attività di tutorato per studenti magistrali;
- contribuire a moduli integrativi di ricerca o attività laboratoriali.

Queste attività permettono di maturare competenze didattiche, di gestione del gruppo e di comunicazione scientifica, senza ritardare il percorso di ricerca individuale.

D.PHD.2.6

SUT promuove attivamente relazioni scientifiche nazionali e internazionali, favorendo la partecipazione dei dottorandi a programmi di mobilità e a esperienze di ricerca presso università straniere. Gli accordi attivati di co-tutela con sedi quali Giessen, Anversa, Parigi (Sorbonne Nouvelle), Besançon, Strasburgo, Oviedo, Gerusalemme, Dalarna e Côte d'Azur (quest'ultimo caso si riferisce a una cotutela in entrata) garantiscono un elevato numero di soggiorni all'estero.

La partecipazione al network PhDnet "Literary and Cultural Studies" consente ai dottorandi di entrare in contatto con comunità accademiche europee e di partecipare a iniziative scientifiche altamente formative.

I dati interni (**DPHD2-S-03** sezione 3.3 rapporto statistico 04/2025) mostrano che una parte significativa dei dottorandi trascorre all'estero periodi di ricerca superiori ai tre mesi, spesso obbligatori nei percorsi in co-tutela, confermando la vocazione internazionale del Corso.

D.PHD.2.7

SUT garantisce che la ricerca dei dottorandi produca risultati scientifici originali, riconducibili al dottorando individualmente o in collaborazione. I dottorandi sono incentivati a pubblicare articoli, contributi in volumi collettanei, atti di convegni ma anche monografie ed edizioni critiche. La produzione è monitorata tramite relazioni annuali e attraverso l'inserimento dei prodotti nell'archivio

istituzionale di Ateneo (Aisberg).

Il Corso promuove l'adozione di pratiche di open access e sensibilizza i dottorandi ai temi della proprietà intellettuale, secondo quanto previsto dalle linee nazionali e dai progetti PNRR. Dal 29° ciclo le tesi che hanno ricevuto una valutazione "eccellente" possono essere pubblicate nella Collana della Scuola di Alta Formazione Dottorale, dotate di ISBN e di identificativo DOI e ad accesso aperto (DPHD2-S-04 <https://aisberg.unibg.it/handle/10446/130100>).

Sintesi

In conclusione, il Corso si caratterizza per una ricca offerta formativa, costantemente rinnovata e tale da fornire ai dottorandi solide competenze metodologiche e di analisi critica dei case studies. Ciò contribuisce alla progressiva autonomia scientifica dei dottorandi, acquisita grazie alla costante supervisione delle loro attività di ricerca, a cominciare dalla tesi di dottorato, per continuare con l'organizzazione dei convegni dottorali e la partecipazione ad altri eventi scientifici.

Punti di forza

- ricco calendario delle attività formative a partire dalla programmazione annuale suddivisa in due semestri;
- vivacità scientifica e organizzativa dei dottorandi dimostrata nella realizzazione dei convegni dottorali, nella partecipazione a convegni esterni a unibg e nell'alto numero di pubblicazioni;
- tutoraggio costante dei dottorandi da parte dei supervisori e dell'intero Collegio dei docenti;
- risorse finanziarie adeguate;
- ottimi servizi bibliotecari;
- supporto amministrativo costante e qualificato.

Aree di miglioramento

- carenze delle aule studio. Questa criticità, segnalata anche dai dottorandi nei loro questionari, è in via di risoluzione. Infatti, è stato individuato uno studio - nella sede di Piazza Rosate, accanto all'aula delle lezioni - che sarà riservato ai dottorandi di SUT entro il mese di gennaio 2026.

Punti di Forza:

Il Corso di Dottorato prevede un calendario di attività formative (corsi, seminari, eventi scientifici), erogate dai docenti del Collegio, adeguato in termini quantitativi e qualitativi, come emerge dalla descrizione presente sulla pagina web del Dottorato. Alle suddette attività partecipano anche studiosi/e ed esperti/e italiani/e e stranieri/e di elevato profilo provenienti dal mondo accademico.

Il Corso di Dottorato garantisce e stimola la crescita dei/delle dottorandi/ come membri della comunità scientifica, sia all'interno del corso attraverso momenti di confronto sia attraverso la partecipazione dei/delle dottorandi/e (anche in qualità di relatori/trici) a congressi, workshop o seminari.

La partecipazione di dottorandi/e a convegni nazionali e internazionali è oggetto di monitoraggio nella relazione annuale che i dottorandi e le dottorande redigono per il passaggio all'anno successivo.

L'organizzazione del Corso di Dottorato crea i presupposti per l'autonomia del/della dottorando/a nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei supervisori come membri del Collegio dei Docenti.

Il Corso di Dottorato assicura risorse finanziarie adeguate allo svolgimento delle attività di ricerca. Ogni dottorando/a dispone di un budget personale di ricerca, utilizzabile per missioni, acquisto di materiale scientifico, partecipazione a convegni e corsi di formazione, e beneficia della maggiorazione della borsa in caso di soggiorni all'estero.

Con riferimento alle risorse strutturali, le aule didattiche sono considerate ottime (rilevazioni questionari dottorandi)

Il Corso di Dottorato consente e favorisce la partecipazione dei/delle dottorandi/e ad attività didattiche e di tutoraggio nei limiti della compatibilità con la ricerca. I/le dottorandi/e possono: affiancare i docenti nell'organizzazione di attività seminariali; svolgere attività di tutorato per studenti magistrali; contribuire a moduli integrativi di ricerca o attività laboratoriali. Queste attività risultano adeguatamente documentate e regolamentate.

Il Corso di Dottorato contribuisce al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali assicurando ai/delle dottorandi/e la possibilità di periodi di mobilità presso qualificate istituzioni accademiche o industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri, come si evince dall'indicatore AVA H.O.O.D. (% dottori che hanno svolto almeno 6 mesi formativi in altre istituzioni),

che registra una crescita costante nel triennio 2022-2024 con valori decisamente superiori alla media di area geografica e nazionale.

Il Corso di Dottorato promuove l'internazionalizzazione anche attraverso co-tutele (attualmente il Corso di Dottorato ha stipulato 9 co-tutele con Università straniere) e la partecipazione al network PhDnet "Literary and Cultural Studies", che consente ai/delle dottorandi/e di entrare in contatto con comunità accademiche europee e di partecipare a iniziative scientifiche altamente formative. L'indicatore AVA H.0.0.B mostra che una parte significativa dei/delle dottorandi/e trascorre all'estero periodi di ricerca di almeno di 3 mesi.

Il Corso di Dottorato garantisce che la ricerca dei/delle dottorandi/e produca risultati scientifici originali, riconducibili al dottorando individualmente o in collaborazione. I/delle dottorandi sono incentivati a pubblicare articoli, contributi in volumi collettanei, atti di convegni ma anche monografie ed edizioni critiche. La produzione è monitorata tramite le relazioni annuali e attraverso l'inserimento dei prodotti nell'archivio istituzionale di Ateneo (Aisberg).

Il Corso di Dottorato promuove l'adozione di pratiche di open access e sensibilizza i/delle dottorandi/e ai temi della proprietà intellettuale, secondo quanto previsto dalle linee nazionali e dai progetti PNRR. Dal 29° ciclo le tesi che hanno ricevuto una valutazione "eccellente" possono essere pubblicate nella Collana della Scuola di Alta Formazione Dottorale, dotate di ISBN, di identificativo DOI e ad accesso aperto.

Aree di miglioramento:

Pur in presenza di strumenti di tracciamento e valorizzazione della produzione scientifica dei dottorandi, l'analisi degli indicatori evidenzia una flessione dell'indicatore AVA3 H.0.0.E, relativo al rapporto tra il numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca degli ultimi tre cicli

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Pienamente soddisfacente

Documenti chiave

- **Titolo:**DPHD2-K-01 Calendario delle attività formative

Descrizione:Calendario delle lezioni e di tutte le attività formative sul sito del dottorato.

Dettagli:"Corsi" e "Attività"; <https://phd-sut.unibg.it/it/corsi/orari-attivita>; <https://phd-sut.unibg.it/it/attivita/seminari>

- **Titolo:**DPHD2-K-02 Convegni dottorali

Descrizione:Pagina del sito di SUT dedicata allo storico dei convegni dottorali.

Dettagli:Pagina intera; <https://phd-sut.unibg.it/it/attivita/convegni-dottorali>

- **Titolo:**DPHD2-K-03 Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca

Descrizione:Compiti del Collegio docenti a supporto del dottorando.

Dettagli:Titolo II, Art. 5 "Collegio dei docenti"; https://www.unibg.it/sites/default/files/media/documents/2025-07-17/1.%20DR%20modifica%20regolamento%20dottorati%20prot_0.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo:**DPHD2-S-01 Catalogo online della casa editrice Mimesis

Descrizione:Pagina dell'editore Mimesis per la promozione del volume *Transcreazioni*.

Dettagli:Pagina intera; <https://www.mimesisedizioni.it/libro/9791222325767>

- **Titolo:**DPHD2-S-02 Dati AlmaLaurea 2024

Descrizione:Dati relativi al XXXVI ciclo

Dettagli:Punto 7 "Attività di ricerca e pubblicazioni"; <https://tinyurl.com/y2wd5756>

- **Titolo:**DPHD2-S-03 Rapporto statistico Aprile 2025 - Università degli studi di Bergamo, Corsi di dottorato

Descrizione:Il documento contiene i dati relativi ai dottorati dell'Ateneo con riferimento al XXXVI ciclo.

Dettagli:Sezione 3.3 Dottori di ricerca del XXXVI ciclo per giorni di studio all'estero e corso di dottorato.

File:DPHD2-S-03 Report DOTTORATI (apr-25).pdf

- **Titolo:**DPHD2-S-04 Collana della Scuola di Alta Formazione Dottorale

Descrizione:Sito della Scuola di Alta Formazione Dottorale.

Dettagli:Sezione della Collana editoriale della Scuola di Alta Formazione Dottorale; <https://aisberg.unibg.it/handle/10446/130100>

D.PHD.3)

D.PHD.3) Monitoraggio e miglioramento delle attività

D.PHD.3.1 Il Corso di Dottorato di Ricerca dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni, di cui vengono analizzati sistematicamente gli esiti.

D.PHD.3.2 Il Corso di Dottorato di Ricerca monitora l'allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi.

D.PHD.3.3 Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione:

D.PHD.3.1

SUT dispone di un sistema articolato di monitoraggio che integra la valutazione delle attività di ricerca e delle attività formative, affiancato da strumenti formali e informali di ascolto dei dottorandi.

Il monitoraggio delle attività di ricerca avviene principalmente attraverso la relazione annuale dei dottorandi, che viene valutata e firmata dal supervisore, discussa all'interno del Collegio docenti e approvata per l'ammissione all'anno successivo. Tale relazione permette di tracciare l'avanzamento della ricerca, l'attività scientifica svolta, la frequenza delle lezioni e delle attività previste per i dottorandi del primo anno, la partecipazione a convegni e a giornate di studio, le pubblicazioni e i periodi di mobilità.

Alla valutazione annuale si affianca un sistema di dialogo costante con i supervisori e i co-supervisori che incontrano regolarmente i dottorandi per discutere fasi, criticità e linee di sviluppo della ricerca.

Dal 2024 è stato formalizzato un meccanismo di rilevazione delle opinioni dei dottorandi, basato su un questionario annuale introdotto dall'Ateneo (settembre 2024) i cui risultati sono stati commentati durante il Collegio docenti del 21 ottobre 2025 (**DPHD3-K-01** punto 2/c) e nella Relazione annuale 2024-2025 approvata nella seduta del 5.12.2025 (**DPHD3-K-02** parte 3). Le valutazioni complessive risultano molto positive per quanto riguarda le attività formative, il rapporto con i supervisori e la coordinatrice, nonché la disponibilità di fondi e di servizi bibliotecari, informatici e di supporto alla ricerca; emergono invece criticità in relazione alle aule studio dei dottorandi e al supporto alle ricerche svolte presso altre istituzioni italiane. Questa prima raccolta di opinioni ha prodotto indicatori utili a guidare decisioni migliorative: la criticità legata alle aule studio, come già segnalato, è in via di risoluzione; per quanto riguarda il coinvolgimento presso istituzioni italiane, grazie alla collaborazione con i portatori di interesse si stanno prospettando delle attività di orientamento in uscita, al fine di mostrare concretamente ai dottorandi le possibilità di lavoro culturale all'esterno dell'università.

Anche la Relazione del Nucleo di Valutazione (**DPHD3-S-01** p. 62), contenente i risultati dell'audizione svoltasi il 27 marzo 2024, fornisce indicazioni migliorative utili. Il NdV, infatti, rileva come punti di forza l'attrattività e l'internazionalizzazione del Corso; rileva altresì la soddisfazione dei dottorandi per le risorse finanziarie e il supporto amministrativo; altri aspetti positivi registrati sono la presenza della Collana della Scuola di Alta Formazione Dottorale e la partecipazione attiva della rappresentante dei dottorandi alle sedute del Collegio docenti. Le aree di miglioramento riscontrate riguardano la necessità di potenziare alcune competenze trasversali, in particolare l'uso di banche dati, strumenti informatici e bibliografici. SUT ha risposto tempestivamente a tali sollecitazioni, integrando corsi specifici nella programmazione formativa.

Il sistema di monitoraggio accoglie anche elementi relativi alla terza missione e impatto sociale: i convegni dottorali sono analizzati in termini di partecipazione del pubblico, collaborazioni attivate; la disseminazione dei risultati attraverso pubblicazioni e partecipazioni a eventi culturali viene regolarmente registrata nelle relazioni annuali e nelle delibere del Collegio.

Infine, l'introduzione della Consulta dei dottorandi ha rafforzato il canale di ascolto interno, facilitando la raccolta di osservazioni, richieste e proposte di miglioramento che vengono discusse e accolte dal Collegio. La partecipazione della rappresentante alle sedute del Collegio docenti è uno strumento efficace di ascolto delle esigenze dei dottorandi.

D.PHD.3.2

Il Corso monitora attentamente l'allocazione e l'utilizzo dei fondi assegnati ai dottorandi. Ogni dottorando riceve un budget di ricerca, il cui utilizzo deve essere autorizzato dalla coordinatrice e tracciato tramite rendicontazione formale, controlli amministrativi e verifica dei risultati nelle relazioni annuali.

Il Collegio dei Docenti valuta la coerenza delle spese con il progetto di ricerca di ciascun dottorando, incoraggiando la partecipazione a convegni internazionali, summer/winter school, acquisto di materiali bibliografici e attività necessarie allo sviluppo scientifico. Le spese legate alla mobilità internazionale sono monitorate attraverso la maggiorazione della borsa, che richiede una documentazione puntuale dell'attività svolta presso le istituzioni ospitanti.

Parallelamente, il Dottorato gestisce un budget di programmazione didattica, utilizzato per finanziare convegni dottorali, lezioni, ospitalità di relatori stranieri e attività trasversali. L'utilizzo di questo budget è approvato dal Collegio e rendicontato annualmente. Le

programmazioni didattiche approvate dai Collegi e poi dalla Giunta della Scuola di Alta Formazione Dottorale mostrano come il finanziamento dei convegni dottorali sia stato monitorato attentamente per assicurare la sostenibilità delle iniziative e la qualità degli esiti scientifici.

La disponibilità delle infrastrutture di ricerca è monitorata costantemente anche tramite le segnalazioni dei dottorandi, dando luogo a interventi migliorativi, come l'avvio dell'assegnazione di una nuova aula studio nella sede di Piazza Rosate.

D.PHD.3.3

Il Dottorato adotta un modello di riesame periodico che coinvolge il Collegio dei Docenti, i portatori d'interesse facenti parte del Comitato di indirizzo e la comunità dei dottorandi. Il riesame avviene annualmente, in occasione della redazione della relazione del Corso, e in concomitanza con la revisione del calendario delle attività formative.

Il processo di revisione si basa su una pluralità di fonti:

- l'analisi delle relazioni annuali dei dottorandi;
- i risultati del questionario annuale;
- le esigenze emergenti dai progetti PNRR e dalle co-tutele internazionali;
- i suggerimenti derivati dal PhD Day e dagli incontri con i portatori d'interesse;
- le osservazioni del Nucleo di Valutazione, i report statistici di Ateneo e i dati AlmaLaurea.

Negli ultimi cicli, questo sistema di riesame ha portato a interventi concreti:

- potenziamento dei corsi di competenze digitali e informatiche, in risposta alle richieste dei dottorandi e alle indicazioni del Nucleo di Valutazione;
- rafforzamento dei moduli dedicati a banche dati e strumenti della ricerca, in collaborazione con la Biblioteca umanistica;
- aggiornamento dei contenuti interdisciplinari, per assicurare una copertura equilibrata degli ambiti 1, 2 e 3, anche alla luce dell'evoluzione scientifica dei settori;
- riflessione sulla certificazione della frequenza, in risposta all'indicazione del Nucleo (criticità non ancora completamente risolta ma attenzionata);
- miglioramento delle attività di orientamento in uscita, attraverso iniziative integrate nel PhD Day e incontri con portatori di interesse;
- costruzione di una pagina Alumni, a cominciare dal PhDnet (**DPHD3-S-02** <https://phd-sut.unibg.it/it/attivita/phdnet-literary-and-cultural-studies>), primo passo verso la futura associazione degli ex-dottorandi, utile per monitorare gli sbocchi professionali e valorizzare la comunità del Dottorato.

Questo processo di riesame tiene conto anche della forte componente internazionale del Corso: le attività del PhDnet "Literary and Cultural Studies", le co-tutele e i convegni internazionali permettono di confrontare periodicamente il progetto formativo con gli standard europei.

Sintesi

In conclusione, il sistema di monitoraggio e miglioramento di SUT è strutturato, multilivello e pienamente operativo. Esso integra strumenti formali (relazioni annuali, questionari, delibere) e strumenti dialogici (Consulta, supervisione, incontri con portatori d'interesse) e genera annualmente azioni migliorative verificabili. Il Corso mostra quindi coerenza, capacità progettuale e attenzione costante alla qualità, in linea con gli standard ANVUR e con i requisiti di sede richiesti.

Punti di forza

- introduzione della rilevazione dell'opinione dei dottorandi tramite questionari;
- consulta dei dottorandi e partecipazione della rappresentante alle sedute del Collegio dei docenti quali strumento per un efficace ascolto delle esigenze dei dottorandi;
- erogazione di fondi di ricerca adeguati e loro attento monitoraggio, sia per lo svolgimento delle attività didattiche, sia per la mobilità dei dottorandi sia per altre attività di ricerca quali l'organizzazione dei convegni dottorali

Aree di miglioramento

- non ancora definito uno spazio Alumni; il Collegio dei docenti sta valutando la creazione di un'associazione degli Alumni del Dottorato, accompagnata da una pagina dedicata sul sito, per rafforzare la coesione interna e la visibilità esterna del Corso. Un primo passo è stato compiuto con la pubblicazione di un elenco degli Alumni nella pagina del PhDnet;
- orientamento in uscita. Dai questionari e dal confronto con i dottorandi è emersa la necessità di rafforzare l'orientamento in uscita, anche attraverso il dialogo con i portatori d'interesse, per favorire la conoscenza di opportunità di lavoro culturale al di fuori dell'università;
- modalità di certificazione delle frequenze alle lezioni obbligatorie del primo anno. Il Collegio docenti sta valutando l'eventuale

introduzione di un sistema di certificazione delle frequenze alle lezioni obbligatorie del primo anno, in aggiunta all'attuale autocertificazione nella relazione annuale, pur riconoscendo che il numero contenuto di dottorandi rende il monitoraggio già gestibile.

Punti di Forza:

Il Corso di Dottorato dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei/delle dottorandi/e sia attraverso le relazioni annuali che ogni dottorando/a redige a conclusione di ogni anno di corso, sia dalla rilevazione delle proprie opinioni, basato su un questionario annuale predisposto dal PQA. La rilevazione degli aspetti critici è oggetto di azioni correttive da parte del Collegio del Corso, il cui esito è documentato in una relazione annuale approvata in una riunione del Collegio. Nel Collegio è presente una rappresentante dei dottorandi.

L'allocatione e le modalità di utilizzazione dei budget di ricerca messo a disposizione di ogni dottorando/a per finalità di ricerca e formazione vengono monitorate dalla Coordinatrice del Dottorato, che autorizza le attività.

Il Corso di Dottorato adotta un modello di riesame periodico che viene redatto annualmente e approvato dal Collegio.

Aree di miglioramento:

Dall'analisi documentale emerge una mancanza di documentazione comprovante un processo strutturato e sistematico della consultazione del Comitato di Indirizzo. Quest'area di miglioramento è stata rilevata anche dalla relazione annuale del NdV che suggerisce una calendarizzazione annuale, al fine di consentire consultazioni regolari.

Il CdS non ha ancora introdotto una modalità di certificazione delle frequenze alle lezioni obbligatorie del primo anno, come evidenziato dal NdV, che per il momento ogni dottorando/a autocertifica nella relazione annuale.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Soddisfacente

Raccomandazione:

Si raccomanda al Corso di Dottorato di Ricerca di formalizzare e documentare le consultazioni con il Comitato di Indirizzo, verbalizzando gli incontri in favore dell'aggiornamento del percorso di formazione e della conoscenza di sbocchi occupazionali.

Si raccomanda di introdurre una modalità di certificazione delle frequenze alle lezioni obbligatorie del primo anno.

Documenti chiave

- **Titolo:**DPHD3-K-01 Verbale 6/2025 del 21.10.2025

Descrizione:Verbale della seduta del Collegio docenti nella quale la coordinatrice ha relazionato ai docenti la sintesi della rilevazione dei dottorandi dei cicli XXXIX e XL.

Dettagli:2/c Comunicazioni della Coordinatrice

File:DPHD3-K-01 Verbale SUT 21 ottobre 2025 MG FP.pdf

-
- **Titolo:**DPHD3-K-02 Relazione annuale 2025

Descrizione:Relazione annuale 2025 relativa all'anno 2024-2025 approvata nella seduta del Collegio docenti del 5.12.2025

Dettagli:Parte 3 - Esito dei questionari

File:DPHD3-K-02 Relazione annuale SUT 2025.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo:**DPHD3-S-01 Relazione del Nucleo di Valutazione 2025

Descrizione:Relazione del Nucleo di Valutazione relativa all'anno 2024.

Dettagli:P. 62, tabella 1, Valutazione (o verifica) periodica dei Corsi di Dottorato

File:DPHD3-S-01 Testo Relazione NdV 2025.pdf

-
- **Titolo:**DPHD3-S-02 pagina del sito del Corso

Descrizione:Pagina del PhDNet dedicata agli Alumni

Dettagli:Pagina del PhDNet, sezione "Dottorandi - Affiliati - Alumni"; <https://phd-sut.unibg.it/it/attivita/phdnet-literary-and-cultural->



Andamento KPI Corso

Riferimento

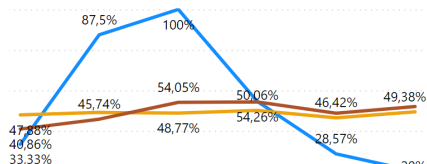
AVA3

Ambito H - Indicatori Dottorati di Ricerca

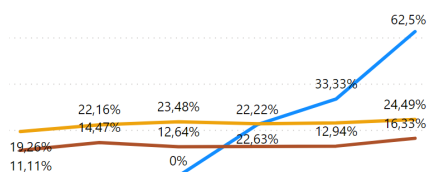
Edizione 10/2025

studi umanistici transculturali

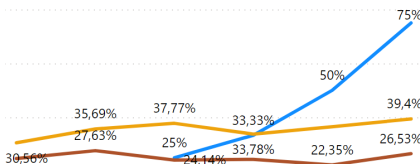
AVA3 - H.0.0.A - % iscritti al 1° anno dei corsi di Dottorato con titolo studio conseguito in altro ateneo



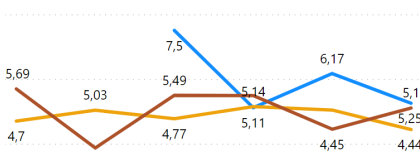
AVA3 - H.0.0.D - % dottori che hanno trascorso almeno 6 mesi formativi in altre istituzioni



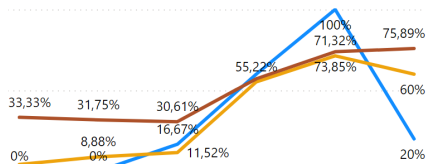
AVA3 - H.0.0.B - % dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero*



AVA3 - H.0.0.E - Numero di prodotti di ricerca per dottore (ultimi 3 cicli)



AVA3 - H.0.0.C - % di borse di dottorato finanziate da Enti esterni*



2019 2020 2021 2022 2023 2024 2019 2020 2021 2022 2023 2024 2019 2020 2021 2022 2023 2024

● Corso ● Nazionale Tradizionali ● Macroregionale ● Nazionale Telematiche

Dettaglio

Riepilogo

Fascia di valutazione Indicatore/Indicatori Dottorato di Ricerca (ANVUR): Pienamente soddisfacente

Indicatori (eventuale commento):

Le opinioni dei dottorandi vengono sistematicamente rilevate per tutti gli anni di tutti cicli e all'atto del conseguimento del titolo, e coprono tutti gli aspetti qualificanti del corso.

Le opinioni dei dottorandi raccolte durante il corso e all'atto del conseguimento del titolo vengono utilizzate in modo strutturato per il riesame del Corso di Dottorato di Ricerca con la partecipazione attiva della rappresentanza dei dottorandi.

Con riferimento agli indicatori quantitativi, si registrano confronti prevalentemente positivi a fronte di andamenti solo in parte positivi.